

Risponde Luciano Fontana

GIÀ TROPPE LITI TRA I PARTITI DRAGHI SEGUA LA SUA STRADA

Caro direttore,
sono riprese le polemiche a suon di slogan tra partiti una volta avversari ora alleati. Spero che Draghi sia pienamente consapevole che è presidente del Consiglio grazie al suo enorme prestigio presso l'opinione pubblica e all'altrettanto enorme discredito della classe politica, che ha mostrato in crescendo operistico tutta la sua incapacità. La sua nomina è sintomo della crisi della democrazia ma può esserne anche la terapia. Deve però governare. Per questo spero proprio che Draghi non cerchi di mediare tra le contrastanti posizioni dei partiti ma che decida.

Carlo Saffioti

Caro signor Saffioti,
Le prime scaramucce tra i partiti (in particolare sulle misure contro il coronavirus) scattate subito dopo il varo del governo devono sicuramente preoccuparci. Se sono un assaggio dei prossimi mesi di litigiosità perenne e del ritorno agli slogan e alla demagogia significa che le forze politiche e i loro leader

non hanno compreso un punto essenziale: il governo Draghi è la soluzione estrema che il presidente della Repubblica ha dovuto mettere in campo perché i partiti hanno fallito. Dal 2018, anno della sbornia populista, non sono riusciti a trovare maggioranze e governi stabili che onorassero il mandato popolare. E tutto questo anche in un momento in cui l'Italia si trova ad affrontare un'emergenza senza precedenti dal dopoguerra. Hanno dato loro un colpo alla democrazia rappresentativa e a quel popolo che esaltavano in ogni istante. Ora Draghi ha alcuni compiti precisi: vaccinare gli italiani, frenare la diffusione del virus, restituirci con le misure necessarie le nostre vite, i nostri lavori, le nostre città. Per farlo è giusto che ascolti chi è stato eletto ma non deve curarsi delle loro divisioni e delle ricette propagandistiche. Deve decidere, come è giusto che faccia chi ha in mano il governo del Paese: con serietà, efficacia e attenzione agli italiani in difficoltà. E se i partiti urlano troppo, non li ascolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

